

Competenze e curriculum. Valutazione e certificazione

Rosa Di Rago

Sospiro 18/1/2012



Concetto chiave i risultati di apprendimento

“Descrizione di ciò che un discente conosce, capisce ed è in grado di realizzare al termine di un processo di apprendimento. I risultati sono definiti in termini di conoscenze, abilità e competenze”

(Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente 2008)



Indicazioni Nazionali I ciclo (D. M. 31/7/2007)

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

- Rappresentano riferimenti per gli insegnanti, piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno.
- E' una sorta di ritratto dell'allievo ideale alle varie soglie indicate che cerca di ridurre a unità l'aspetto più analitico e frastagliato che gli obiettivi specifici necessariamente hanno.



Nuovi ordinamenti: declinazione concetto competenza europea

Le **competenze** sono sempre richiamate nei risultati di apprendimento dei documenti relativi al riordino del II ciclo che declinano il concetto di competenza descritto nel Quadro europeo delle qualifiche (2008) :

*“Comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità, e capacità personali, sociali, metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello **sviluppo professionale e personale**. Nel contesto del Quadro Europeo delle Qualifiche le competenze sono descritte in termini di **responsabilità e autonomia** “*



Perche' le competenze?

- *Cum petere = chiedere con - chiedere per – implicita un'attesa, una direzione, un senso.*
- *Competenza: coagula attorno a sé la domanda “che senso ha insegnare certe nozioni, fare in modo che siano apprese dagli studenti e siano trasmessi alle nuove generazioni?”*
- *Competenza come possibilità di riavvicinare il mondo alla scuola*
- *Competenza come superamento della crisi di una formazione centrata sulla assimilazione dei saperi accademici miniaturizzati*



Evoluzione concetto di competenza

- Prestazione osservabile e misurabile (matrice comportamentista)
- Disposizione interna astratta con una propria generatività (matrice cognitivista)
- Orchestrazione di schemi in azione in situazioni sempre diverse (matrice socio-costruttivista)
- Capacità del soggetto di trarre frutto autentico dalla conoscenza (matrice personalista)



Tre direzioni evolutive del concetto di competenza

- Dall'esterno all'interno: dalla prestazione come comportamento osservabile attenzione alla qualità interna del soggetto
- Dal semplice al complesso: mobilitazione della globalità della persona, che non si riduce a prestazioni isolate e delimitare
- Dall'astratto al situato: la competenza perde la sua valenza generale e viene riferita alla capacità di affrontare compiti in specifici contesti



I documenti europei

Quadro Europeo delle Qualifiche (approvato il 4/12/2008 in funzione dal 2012):

- Definizione di conoscenze, abilità, competenze
- Definizione di 8 livelli per il riconoscimento di tutti i titoli dopo l'obbligo

Scopi del Quadro Europeo delle Qualifiche:

- Permettere il riconoscimento reciproco all'interno e all'esterno degli stati ed il riconoscimento degli apprendimenti formali e non formali
- Promuovere la mobilità transfrontaliera dei cittadini
- Agevolare l'apprendimento permanente



I documenti europei

Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 7/9/2006. Il (Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli)

- **“Conoscenze”**: indicano il risultato dell’assimilazione di informazioni attraverso l’apprendimento. Le conoscenze sono l’insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.
- **“Abilità”**, indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l’abilità manuale e l’uso di metodi, materiali, strumenti).
- **“Competenze”** indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termine di responsabilità e autonomia.

I documenti europei e loro ricezione nella normativa italiana

Raccomandazione Unione Europea sulle
Otto Competenze Chiave per
l'apprendimento permanente (18/12/2006)

Raccomandazione recepita nel **D.M n. 139**
del 2007(legge sull'obbligo)



Le competenze chiave

Competenze chiave UE

- comunicazione nella madre lingua;
- comunicazione nelle lingue straniere;
- competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- competenza digitale;
- imparare ad imparare;
- competenze sociali e civiche;
- spirito d'iniziativa e imprenditorialità;
- consapevolezza ed espressione culturale.

Competenze chiave di cittadinanza DM 139

- Imparare ad imparare
- Progettare
- Comunicare
- Collaborare e partecipare
- Agire in modo autonomo e responsabile
- Risolvere problemi
- Individuare collegamenti e relazioni
- Acquisire e interpretare l'informazione



Le competenze chiave

Le competenze chiave rappresentano il fine ultimo ed il significato dell'istruzione

Esse racchiudono in sé tutti i saperi, sarebbe possibile, attraverso la loro declinazione, arrivare a tutte le competenze disciplinari e metodologiche

E' opportuno riferire le competenze disciplinari e metodologiche alle competenze chiave di riferimento; le prime così diventano specificazione delle seconde

Competenze chiave e curricolo

Mantenendo il curricolo sulle sole competenze disciplinari si rischia di rimanere alle discipline senza perseguire realmente competenze, ma solo abilità;

Avere come riferimento per tutti le competenze chiave permette una visione integrata del sapere.



La competenza

- Sapere (sapere, saper fare, saper essere, saper comunicare)
- Personalizzato (pensiero e intelligenza del soggetto)
- Che si manifesta in un contesto (problemi da affrontare e risolvere)



Caratteristiche della competenza

- Mobilitazione di un insieme di risorse
- Carattere finalizzato
- Legame con una famiglia di situazioni
- Carattere anche disciplinare
- Valutabilità (rilevare il livello di prestazione nell'esecuzione del compito anche a diversi gradi di acquisizione)



Competenza

METACOGNIZIONE

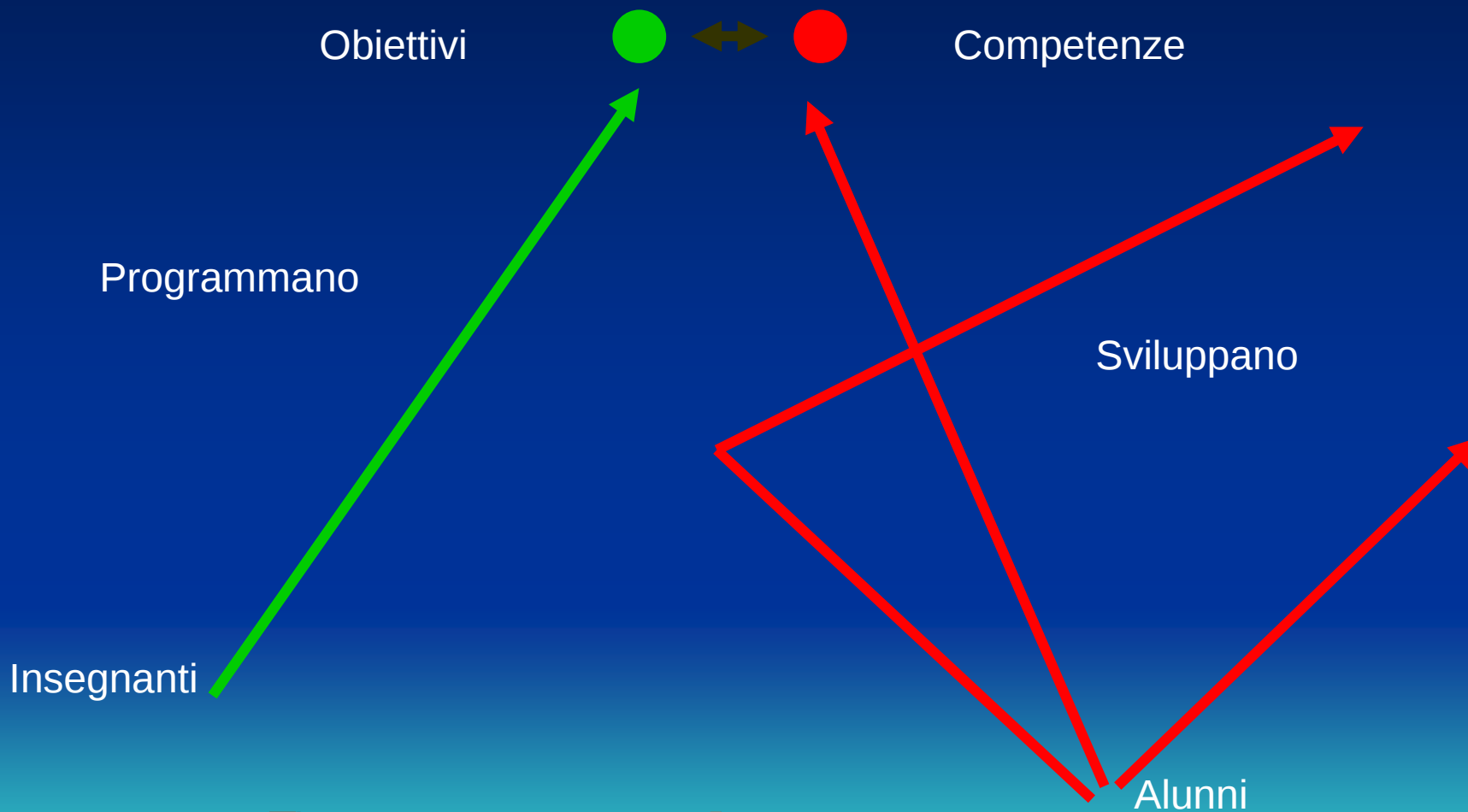
TRASVERSALITÀ
DELL'INSEGNAMENTO

UNITARIETÀ
DELL'APPRENDIMENTO



Ob. di apprendimento

Competenze



Trasversalità

- 
- ✓ Apprendimento unitario
 - ✓ Non apprendimento separato nei contenitori disciplinari
 - ✓ Basato su esperienze non divisibili in settori
 - ✓ Sempre agganciato al soggetto

Esperienze di apprendimento che connettono diverse discipline in funzione dello scopo

IL CURRICOLO

La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano **la ricerca e l'innovazione** educativa.”

(DM 31luglio 2007)

L'insieme delle esperienze fatte in un ambiente di formazione/istruzione per raggiungere le finalità e gli obiettivi specifici correlati

(Parkay e Hass, 2000)



CURRICOLO PER COMPETENZE

I modelli curricolari, per quanto riguarda gli scopi, devono tener conto **dell'art. 8 dpr. 275/99**, secondo cui i percorsi e gli interventi educativi didattici sono costituiti da obiettivi formativi e competenze.



CURRICOLO PER COMPETENZE

- Competitiva
- Trasmissiva
- Adattiva
- Addestrativa



CONOSCENZE

- Co-operativa
- Costruttivistica
- Problematica
- Metacognitiva



COMPETENZE



Costruire il curriculum (C.M. 1296, 31.01.08)

vincoli

- ✓ Continuità con altri ordini di scuola
- ✓ Continuità tra documenti (obbligo di istruzione)
- ✓ Le **aree/gli assi**
- ✓ Le competenze chiave/trasversali
- ✓ Il contesto culturale e organizzato



Il curriculum dell'obbligo si articola

➡ in ***campi di esperienza*** nella scuola dell'infanzia

traguardi

- a. *Il sé e l'altro;*
- b. *Il corpo e il movimento;*
- c. *Linguaggi, creatività, espressione;*
- d. *I discorsi e le parole;*
- e. *La conoscenza del mondo.*

➡ in ***aree disciplinari*** nella scuola del primo ciclo.

traguardi

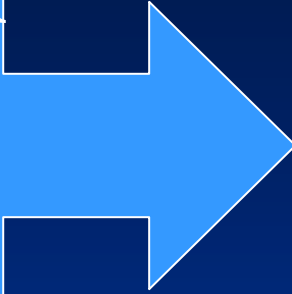
- a. linguistico-artistico-espressiva;
- b. storico-geografico-sociale;
- c. matematico-scientifico-tecnologica

➡ in ***assi culturali*** nella scuola del secondo ciclo.

competenze

- a. **asse dei linguaggi**
- b. **asse matematico**
- c. **asse scientifico tecnologico**
- d. **asse storico sociale**

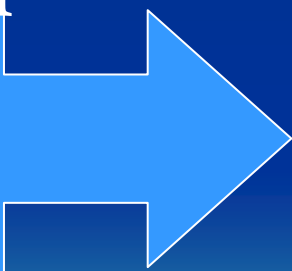
Profili finali di
competenza:
le competenze
culturali



*Che cosa mi aspetto
che sappia fare un
alunno alla fine della
classe...nelle diverse
discipline/aree?*

nel POF

Profili finali di
competenza:
le competenze
esistenziali



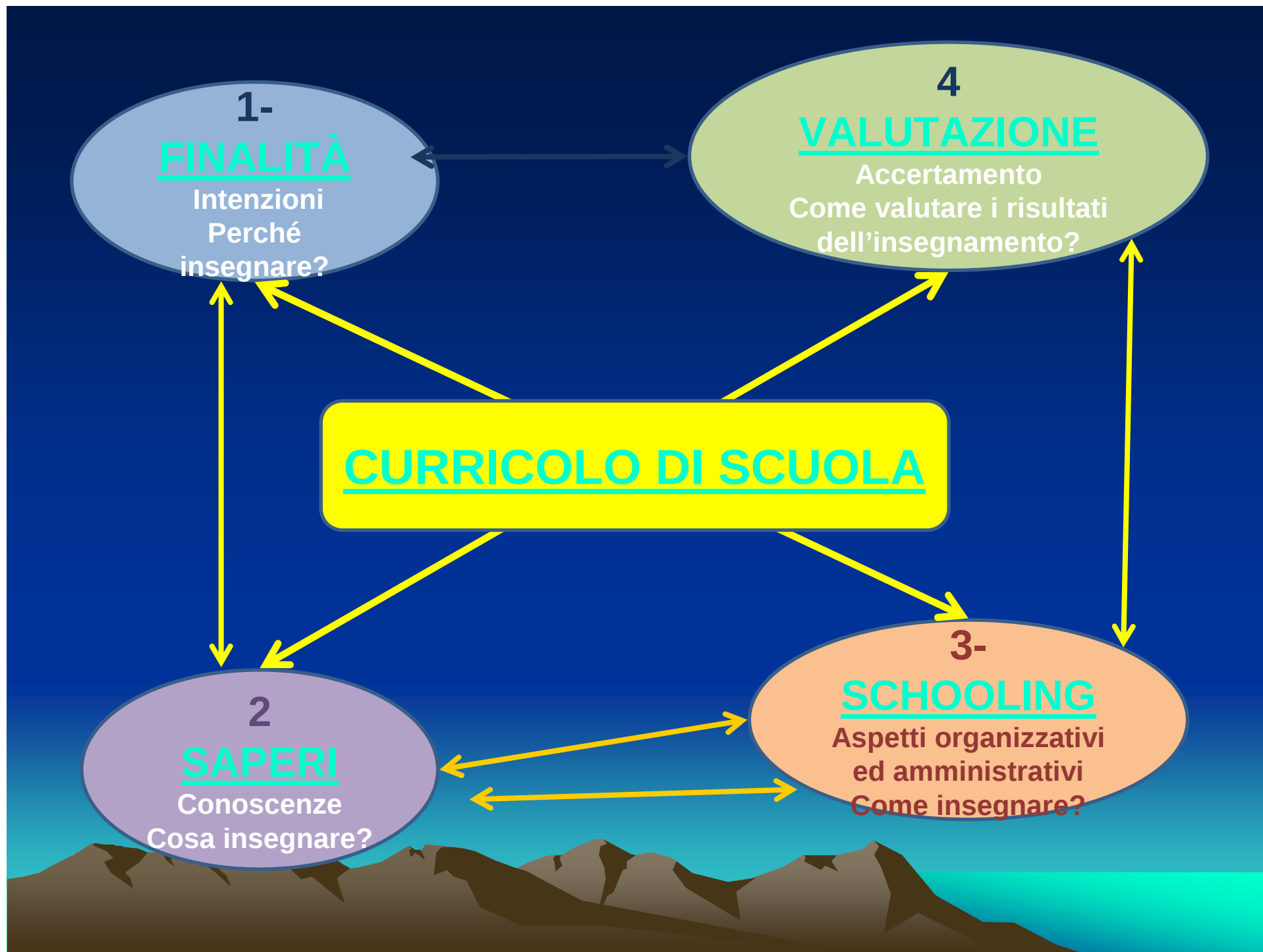
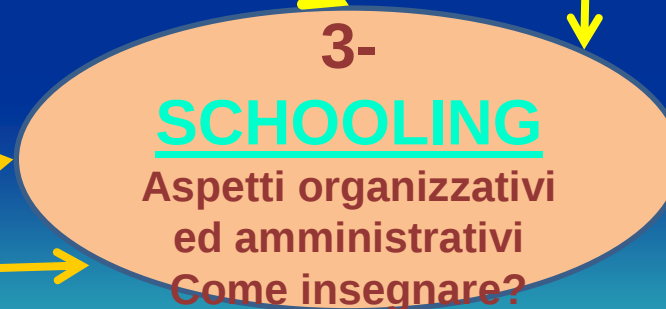
*Che cosa mi aspetto che
abbia appreso un alunno
alla fine della classe ...
sul piano educativo?
Come mi aspetto che si
comporti?*

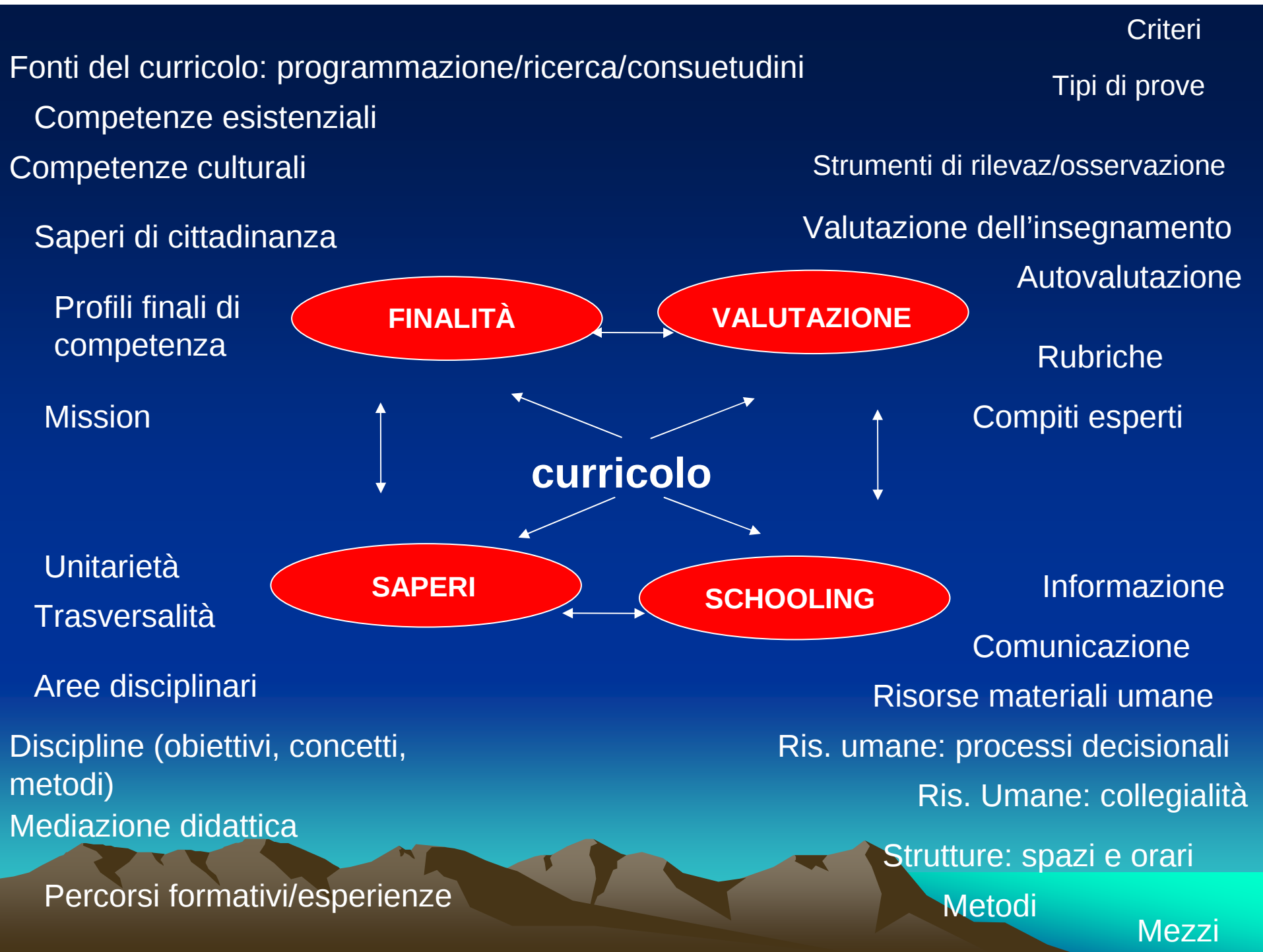
La mappa di Kerr

Raffigura la scuola come CAMPO PEDAGOGICO

- Individua quali sono gli elementi che costruiscono la rete del curricolo
- Aiuta ad individuare le connessioni tra le parti
- Serve per capire a che punto siamo nell'elaborazione del progetto educativo e didattico complessivo dell'Istituto







Curricolo esplicito

IL CURRICOLO
ESPlicito

OBIETTIVI GENERALI:
COMPETENZE ESISTENZIALI

TRAGUARDI DI SVILUPPO delle
COMPETENZA

AREE DISCIPLINARI
DISCIPLINE

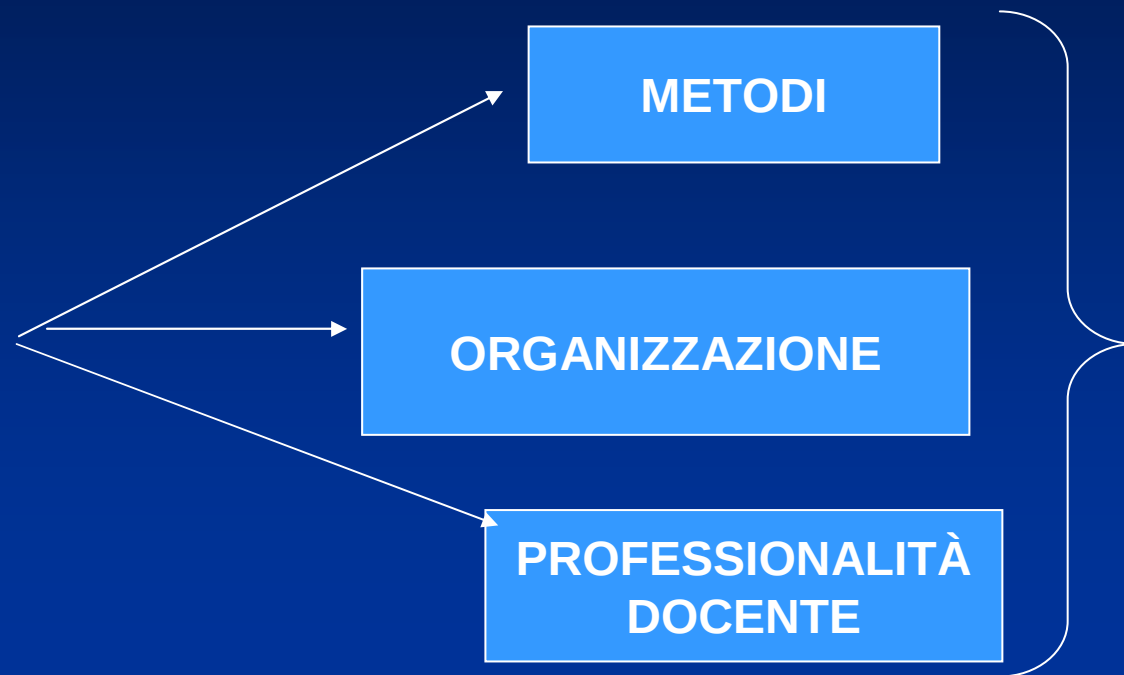
PROFILI DI COMPETENZA
AL TERMINE DELLE VARIE CLASSI

OBIETTIVI
DI APPRENDIMENTO



Curricolo implicito

IL
CURRICOLO
IMPLICITO



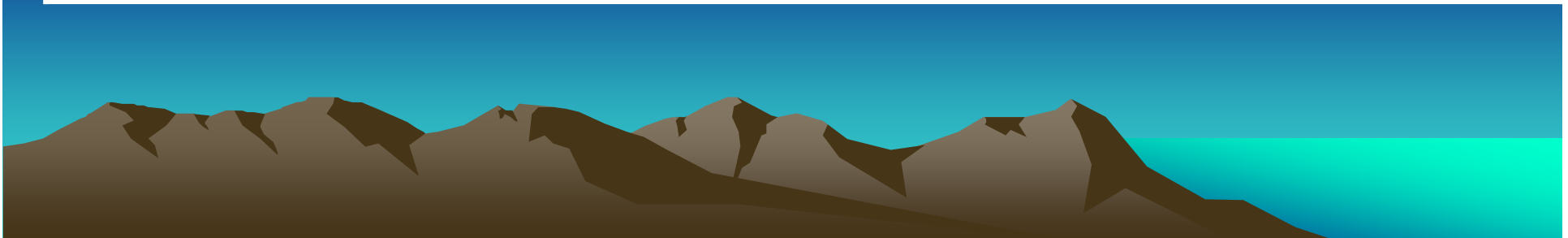
Ambiente di

apprendimento

Curricolo implicito

Mappa di kerr e modelli di Programmazione

OBIETTIVI /FINALITA' •Programmazione per obiettivi •Programmazione per competenze	VALUTAZIONE
CONOSCENZE •Programmazione per concetti •Programmazione per temi •Programmazione per situazioni	SCHOOLING Programmazione per sfondo integratore Programmazione per problemi



Accezioni di progettazione

(da Castoldi)

RAZIONALITA' TECNICA

progettazione
↓
attuazione
↓
valutazione

PROCESSO LINEARE

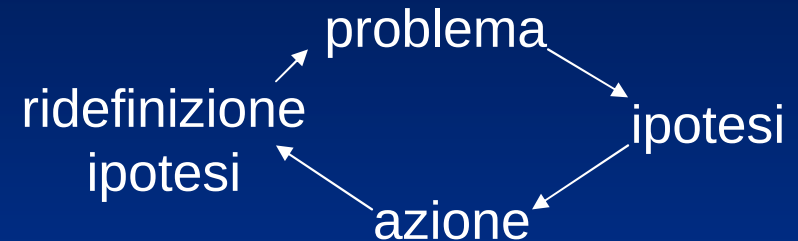
RAZIONALITA' ASSOLUTA

PREDETERMINAZIONE
DEL PROCESSO

REGOLAZIONE IN ITINERE
COME REGOLAZIONE
DEGLI SCARTI

PROGRAMMAZIONE PER
OBIETTIVI

COMPLESSITA'



PROCESSO CIRCOLARE

RAZIONALITA' RELATIVA

ORIENTAMENTO
STRATEGICO DELL'AZIONE

REGOLAZIONE IN ITINERE
COME RIELABORAZIONE
DELL'IPOTESI

PROGRAMMAZIONE COME
PROCESSO EURISTICO

Modelli curriculari

(Da Castoldi)

CONCETTI

OLISTICI

INFLUSSO SCIENZE COGNITIVE

SVOLTA ECOLOGICA

CRITERI DI ANALISI
EPISTEMOLOGICA

CRITERI DI
ELABORAZIONE

individuazione
nuclei fondanti

sviluppo della
conoscenza

globalità della
persona

naturalità
dell'esperienza

DISCIPLINA COME STRUTTURA

ESPERIENZA DI APPRENDIMENTO

PROBLEMI

PROBLEMI

analisi matrice cognitiva
preesistente

massima libertà d'azione

eccessiva astrattezza

disattenzione ai contenuti

Le unità di base della programmazione

- Unità didattiche
- Moduli didattici
- Progetti didattici



DUE PARAMETRI PER DISTINGUERE LE PROGRAMMAZIONI (da Baldacci)

1. riguarda la struttura progettuale:
 - a) struttura molecolare, di tipo analitico
 - b) struttura molare di tipo globale

2.
 - a) strategia deduttiva di tipo top-down, (muove dall'individuazione degli scopi per ricavarne le modalità dell'azione didattica; si basa su una gerarchia fini-mezzi)

 - b) strategia induttiva, di tipo bottom-up, (muove dalle caratteristiche dell'esperienza didattica per risalire alle finalità che persegue; compie una inversione mezzi-fini, per cui la centralità è assegnata al processo didattico)

Tre tipologie progettuali

1. L'unità didattica:

“l'unità progettuale minima che conserva tutte le caratteristiche di un progetto complesso: obiettivi, procedure didattiche, metodi relativamente all'insegnamento-apprendimento di un certo argomento; in genere è di carattere disciplinare “



2. Il modulo didattico:

“un percorso di insegnamento-apprendimento (dotato di obiettivi, procedure didattiche, modi di valutazione) dedicato a un blocco di contenuti di una certa ampiezza e di natura prevalentemente curricolare”

In genere un modulo didattico è composto da unità didattiche ed è, a sua volta, componibile con altri moduli in un corso di studi.



3. Il progetto didattico

“un percorso di insegnamento-apprendimento, centrato su una tematica di una certa ampiezza, per lo più di carattere extracurricolare(attinta dal mondo dell'esperienza) e che, per la sua intrinseca complessità, richiede una trattazione curricolare”



Sintesi: quale idea di progettazione?

STRUTTURA MOLECOLARE UNITA' DIDATTICHE STRATEGIA DEDUTTIVA (TOP-DOWN) PROSPETTIVA DISCIPLINARE LOGICA CURRICOLARE APPROCCIO SISTEMATICO PERCORSO ELEMENTARE	STRUTTURA MOLARE MODULI DIDATTICI PROSPETTIVA DISCIPLINARE LOGICA CURRICOLARE APPROCCIO SISTEMATICO PERCORSO COMPLESSO
STRATEGIA INDUTTIVA (BOTTOM-UP)	PROGETTI DIDATTICI PROSPETTIVA PLURIDISCIPLINARE LOGICA ESPERIENZIALE APPROCCIO EURISTICO PERCORSO COMPLESSO

QUALE IDEA DI PROGETTAZIONE?

PROGETTARE UN PROGETTO DIDATTICO INTEGRATO

DEFINIRE LA COMPETENZA ATTESA

PRECISARE GLI APPRENDIMENTI CHE SI VOGLIONO INTEGRARE

SCEGLIERE UNA SITUAZIONE-PROBLEMA (centrata sull'allievo, basata sulla mobilitazione di un insieme integrato di risorse, implicante l'esercizio diretto della competenza attesa, significativa, sfidante)

STRUTTURARE LE MODALITA' DI REALIZZAZIONE

- ciò che fanno gli allievi
- ciò che fa l'insegnante
- il materiale a disposizione degli allievi
 - la consegna data agli allievi
 - la modalità di lavoro
 - le fasi di lavoro
 - gli ostacoli da evitare

- -

QUALE IDEA DI APPRENDIMENTO? (da Castoldi)



Le esperienze di apprendimento

- Non c'è un modello teorico
- Devono realizzare apprendimento (dalle esperienze pregresse alla generalizzazione)
- Devono essere unitarie/trasversali
- Devono implicare attività laboratoriale (azione + riflessione)
- implicano a consapevolezza/la metacognizione



Unità di apprendimento

- ✓ Proposta di situazione-problema
- ✓ Primo tentativo di soluzione del problema e sua condivisione
- ✓ Svolgimento di moduli disciplinari con consolidamento degli aspetti tecnici e loro valutazione
- ✓ Soluzione della situazione problema iniziale
- ✓ Estensione della valutazione a nuove situazioni problema (compito autentico)

Valutazione: l'impianto



Tre fasi della nostra scuola: corrispondenza tra insegnamento/apprendimento e valutazione

Fino anni 70: insegnamento per contenuti	Valutazione delle conoscenze
Dopo il 74/77: insegnamento/apprendiment o per obiettivi	Valutazione delle abilità (scuola dell'obbligo)
Anni 2000: insegnamento/apprendiment o per competenze	<u>Certificazione delle</u> <u>competenze</u>

Perché certificare le competenze?

- Per rendere chiari gli apprendimenti al soggetto con funzione formativa
- Per rendere chiari e attendibili gli apprendimenti al sistema (formativo e del lavoro)
- Per permettere la flessibilità
- Per arricchire il profilo del soggetto (apprendimenti informali e non formali)



Una prima importante distinzione

DUE LOGICHE VALUTATIVE

valutazione

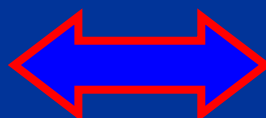
DEL

L'apprendimento

Valutazione

PER

L'apprendimento



LOGICA CERTIFICATIVA

LOGICA FORMATIVA

rilevanza esterna

valenza sociale

classificazione

a posteriori

*istanza di
standardizzazione*



rilevanza interna

valenza metacognitiva

orientamento

in itinere

*istanza di
personalizzazione*

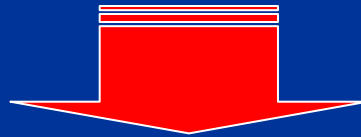
NELLA VALUTAZIONE PER L'APPRENDIMENTO
ACQUISISCONO IMPORTANZA:

SIGNIFICATIVITA' DEI COMPITI VALUTATIVI

RESPONSABILIZZAZIONE DELLO STUDENTE

INTEGRAZIONE PROCESSO/PRODOTTO

VALENZA METACOGNITIVA DELLA VALUTAZIONE



“Si tratta di accertare non ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare con ciò che sa.”

(Wiggins, 1993)

La valutazione

La valutazione è un processo
che è mosso da obiettivi di conoscenza
dipende dagli obiettivi che si vuole conseguire o
dalla funzione che essa deve svolgere

La valutazione è un giudizio o una inferenza
fatta su una raccolta di informazioni.

(M. Comoglio)



Il ciclo della valutazione

3. Si raccolgono informazioni

4. si analizzano le informazioni e si interpreta l'evidenza

1 per verificare
Missione/finalità
Obiettivi
risultati

2 Si implementano metodi per raccogliere informazioni.

5. Si prendono decisioni per migliorare i programmi e riprendere il ciclo



Le valutazioni

Valutazione sommativa ,
indicata oggi come
valutazione
dell'apprendimento

Deve contenere elementi di
predittività: ciò che lo
studente sa fare con le
conoscenze apprese

Valutazione formativa
oggi indicata come
valutazione per
l'apprendimento

Ha una funzione di
miglioramento

La valutazione dell'apprendimento

Avviene quando gli insegnanti utilizzano evidenze dell'apprendimento dello studente per esprimere giudizi sul successo dello studente nei confronti di obiettivi e standard.

È di solito formale, avviene di frequente al termine di unità di apprendimento che riassumono l'apprendimento raggiunto fino a quel determinato momento. È spesso organizzata attorno a temi o progetti estesi e i giudizi sono fondati su prestazioni dello studente in compiti la cui valutazione abbraccia molti ambiti. Ha un valore sommativo perché mostra come lo studente progredisce verso gli obiettivi di apprendimento, ma anche un valore formativo fornendo informazioni per una pianificazione a lungo termine).



La valutazione come apprendimento

Si verifica quando gli studenti riflettono e monitorano il proprio progresso per trarre informazioni su obiettivi successivi di apprendimento

Avviene in modo regolare, in forma formale o informale (attraverso il feedback di un compagno o un'autovalutazione formale) e aiuta gli studenti ad assumersi la responsabilità del proprio apprendimento precedente e futuro. Sviluppa la metacognizione poiché coinvolge gli studenti nella comprensione dell'apprendimento che ci si aspetta da loro, invita a stabilire e a monitorare i propri obiettivi di apprendimento e sviluppa strategie di lavoro per conseguire obiettivi di apprendimento (poiché aiuta a sviluppare apprendimento è una valutazione formativa).



LA VALUTAZIONE PER L'APPRENDIMENTO

La ricerca dimostra che l'apprendimento migliora se:

- il feedback è efficace
- lo studente è attivamente coinvolto nel proprio apprendimento
- l'insegnamento tiene conto dei risultati della valutazione
- si riconosce la profonda influenza della valutazione sulla motivazione e sulla stima di sé dello studente
- gli studenti sono capaci di valutare se stessi e di comprendere come migliorare

(P. Black, & D. Wiliam (1998). Inside black box. Raising Standards Through Classroom Assessment. Phi Delta Kappan, 80(2),

La valutazione per l'apprendimento

Avviene quando gli insegnanti utilizzano inferenze sul progresso dello studente per avere informazioni sul proprio insegnamento.

È frequente, può avvenire secondo modalità formali e informali (attraverso domande di qualità, annotazioni fatte in momenti particolari, commenti scritti....), è parte integrante dell'insegnamento, fornisce un feedback chiaro e immediato che aiuta gli studenti a progredire nell'apprendimento. Fornisce una evidenza che informa o modella la pianificazione dell'apprendimento a breve termine (perché aiuta a sviluppare apprendimento è formativa).



La valutazione

- La valutazione (in particolare quella ‘per’ l’apprendimento) deve essere uno strumento di grande valore e potenzialità educativi.
- Il suo modo di realizzarsi promuove un processo di autovalutazione dovrebbe essere responsabilizzante, accrescere la stima di sé e essere motivante
- Per essere più pienamente efficace la valutazione dovrebbe avere la collaborazione di studenti e genitori e quindi essere il più possibile trasparente.

Complessità della valutazione delle competenze

Descrizione delle competenze

Come si distinguono dagli obiettivi concernenti le conoscenze e le abilità? (espresse nelle indicazioni)

SFIDA :

*“PASSARE DA CIO’ CHE LO STUDENTE SA A Ciò
CHE SA FARE CON CIO’ CHE SA” (WIGGINS)*



La competenza



La competenza: esempio

Consulta e usa repertori di informazioni alfanumerico per ricavare dati

Cerca, trova e usa un numero telefonico

PRESTAZIONE

Competenza:

Conosce l'alfabeto

Applica lettura adeguata agli indicatori alfabetici posti in alto a dx o sn sulle pagine

Individua la pagina, applica lettura adeguata per individuare nominativi e successivamente il numero

DESCRITTORI

.....

Alcune precisazioni

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Orientano l'azione del docente nel medio e lungo periodo, indicando alcuni precisi risultati a cui mirare, e possono essere usati per verificare fino a che punto quei risultati sono raggiunti in una scuola, in una regione, in tutto il paese.
- Le liste degli Obiettivi collocati a intervalli non troppo brevi lungo la carriera scolastica nel rispetto dei ritmi di apprendimento
- Le liste siano essenziali



Obiettivi di apprendimento

REQUISITI DI OGNI SINGOLO OBIETTIVO:

- Obiettivi e non altre cose mascherate da obiettivi
- Obiettivi di competenza
- Realistici
- Verificabili



Rilevazione delle competenze

- Problemi :

Natura processuale (vanno considerati i diversi aspetti dell'iceberg, necessità di tener conto sia delle modalità di apprendimento che dei risultati)

Natura situata : connettere la manifestazione di una competenza a un compito /risoluzione di un problema

Natura plurale (diverse le componenti del costrutto , per cui l'esigenza di una molteplicità di punti di vista)



Valutazione delle competenze

Espressione di un giudizio richiama il problema della definizione di parametri e standard di riferimento

Come conciliare il carattere locale delle competenze e la possibilità di definire degli standard (ancor di più oggi che si parla di certificazione)



Livelli di valutazione delle competenze



Modalità di valutazione delle competenze

Autovalutazione

Osservazione

Diari di bordo
Autobiografie
Strategie autovalutative
Resoconti, verbali

Rubriche valutative
Osservazioni in itinere
Interazioni tra parti
Commenti dei docenti o
dei genitori

Analisi prestazioni

Compiti di prestazione
Prove di verifica
Selezione lavori

Differenze valutazione e certificazione

VALUTARE

Dare un valore

Atto pedagogico che rimanda alla relazione insegnante /studente

Atto ripetuto che scandisce gli apprendimenti e che si inserisce nella pratica quotidiana della classe (controlli, compiti, osservazione)
Permette la misurazione dei progressi e deve favorire la messa a punto di iniziative di recupero e di sostegno.

Il valore si esprime con un voto, un giudizio,

CERTIFICARE

Validare

Atto istituzionale che responsabilizza chi certifica verso l'istituzione

Atto definitivo

La certificazione è binaria (sì/no)

Differenze valutazione e certificazione

CHI VALUTA	CHI CERTIFICA
Ognuno per il proprio insegnamento : •Insegnante •Specialista •Alunno/autovalutazione	Un'equipe
Di solito è un atto individuale	Decisione collegiale presa incrociando le opinioni dei valutatori



Alcuni cenni normativi sulla certificazione delle competenze

- Il tema della certificazione delle competenze è sorto con la riforma degli esami di maturità dall'(articolo 6 della L. n. 425 1997) in cui si richiede di certificare le competenze dei maturandi in uscita.
- Il tema è ribadito nel DPR n. 275 del 1999 art.10 c.3:
“Con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione sono adottati i nuovi modelli per le certificazioni, le quali, indicano le conoscenze, le competenze, le capacità acquisite e i crediti formativi riconoscibili, compresi quelli relativi alle discipline e alle attività realizzate nell’ambito dell’ampliamento dell’offerta formativa o liberamente scelte dagli alunni e debitamente certificate.”

LEGGE N. 53 del 2003

La valutazione, periodica e annuale, degli apprendimenti e del comportamento degli studenti e la certificazione delle competenze da essi acquisite, sono affidate ai docenti.



Dlgs n. 59 del 2004

- La valutazione, periodica e annuale, degli apprendimenti e del comportamento degli allievi e la certificazione delle competenze da essi acquisite sono affidate ai docenti responsabili degli insegnamenti e delle attività educative e didattiche previsti dai piani di studio personalizzati

C.M. n.84 del 2005

Proposta Moratti/Bertagna

Linee guida per la definizione e l'impiego del Portfolio delle competenze nella scuola dell'infanzia e nel primo ciclo di istruzione



Accordi Ministero -Regioni

- Il tema della certificazione è presente nei diversi accordi tra Ministero dell'Istruzione e Regioni relativamente ai percorsi triennali sperimentali (es: Accordo 15/1/2004), per condividere alcuni standard per favorire passaggi, integrazione di percorsi, valorizzazione di contenuti.



Circolare n. 28 del 2007 – esame di stato alla fine del I ciclo

La certificazione delle competenze, oltre ad assumere una funzione di orientamento e sostegno al processo formativo di ciascun alunno, registra:

- competenze acquisite, capacità e potenzialità dimostrate nelle diverse aree disciplinari e traguardi raggiunti dall'alunno, tenendo presente sia il percorso scolastico che gli esiti delle prove d'esame, **sulla base di specifici indicatori individuati dalla scuola;**
- particolari attitudini emerse durante la complessiva attività scolastica del triennio;
- piano di studi seguito (monte ore svolto, discipline, attività facoltative ed opzionali, crediti formativi acquisiti, ecc.)

Circolare n. 28 2007 -esame di stato alla fine del I ciclo

- Il modello di certificazione delle competenze, allegato alla circolare viene adottato da tutte le istituzioni scolastiche in via sperimentale, con gli opportuni adattamenti alle specifiche situazioni delle realtà locali.
- Si invitano gli insegnanti coinvolti negli esami conclusivi del primo ciclo, ad una riflessione sull'argomento delle competenze e alla individuazione, in termini aperti e flessibili, di forme valutative/certificative



D.M n. 139 del 2007 (legge sull'obbligo)

Articolo 4: Certificazione dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione

La certificazione relativa all'adempimento dell'obbligo di istruzione di cui al presente regolamento è rilasciata a domanda. Per coloro che hanno compiuto il diciottesimo anno di età è rilasciata d'ufficio.



D.M n. 139 del 2007 (legge sull'obbligo)

Linee guida

La valutazione e la certificazione hanno l'obiettivo prioritario di

- sostenere i processi di apprendimento dei giovani e il loro orientamento
- facilitare i passaggi tra i diversi ordini e indirizzi di studio, allo scopo di far conseguire un diploma di istruzione secondaria superiore o almeno una qualifica professionale a tutti i giovani entro il 18° anno di età



D.M n. 139 (legge sull'obbligo)

Linee guida

Al centro del percorso di sperimentazione vi sono:

- **La valutazione in termini di risultati di apprendimento,**
- **Il concetto di competenza in relazione a conoscenze e abilità,**
- **Il ruolo degli assi culturali**

Questi temi presuppongono un ripensamento profondo sia delle strategie didattiche sia della valutazione.



Obbligo di istruzione

Linee guida (agosto 2007)

- L'obiettivo è quello di coniugare l'accertamento dei livelli di conoscenza disciplinare con la verifica dei livelli di competenza acquisiti dagli studenti, che diventano protagonisti consapevoli del processo valutativo.
- La valutazione contribuisce alla motivazione/rimotivazione dello studente, in quanto strumento per valorizzare i saperi e le competenze già possedute



L. 169 del 2008

Art.3

- Nella scuola primaria la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la **certificazione delle competenze** da essi acquisite sono effettuate mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi e illustrate con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno.
- In particolare, l'esito dell'esame conclusivo del primo ciclo è "illustrato con una **certificazione analitica dei traguardi di competenza** e del livello globale di maturazione raggiunti dall'alunno"



Dpr 122 giugno 2009

Art. 8 Certificazione delle competenze

Ricognizione della situazione esistente : quadro generale articolato e differenziato rispetto ai diversi ordini di scuola

Nel **primo ciclo** dell'istruzione, le competenze acquisite dagli alunni sono descritte e certificate al termine della **scuola primaria** e, relativamente al **termine della scuola secondaria di primo grado**, accompagnate anche da valutazione in decimi (L.169/08 art 3.)

Nel **secondo ciclo** di istruzione, **rispetto all'obbligo**, vengono utilizzate come parametro di riferimento, ai fini del rilascio della certificazione, le conoscenze, le abilità le competenze(allegato decreto n.139)



Dpr 122 giugno 2009

- **Percorsi triennali sperimentali** : la certificazione finale ed intermedia, secondo l' accordo del 28 ottobre 2004 sancito in sede di Conferenza unificata per il riconoscimento dei crediti formativi e delle competenze in esito ai percorsi di istruzione e formazione professionale
- **La certificazione relativa agli esami di Stato** conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado è disciplinata **dall'articolo 6 della legge 10 dicembre 1997, n. 425**, e successive modificazioni.
- Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e ricerca, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del DPR n. 275, sono adottati i modelli per le certificazioni relative alle competenze acquisite dagli alunni dei diversi gradi e ordini dell'istruzione e si provvede ad armonizzare i modelli stessi



D.M. n. 9/1/2010

- **Art.1**

Al DM viene allegato il **modello per la certificazione**
(ai sensi dell'art.4-c.3 del Regolamento n.139 del 2007)

Nella scheda viene riportato **l'attribuzione dei livelli raggiunti**, in coerenza con la valutazione finale degli apprendimenti

La certificazione dei livelli di competenza raggiunti, nell'assolvimento dell'obbligo è rilasciata a richiesta dello studente interessato.

Per coloro che hanno compiuto il diciottesimo anno di età viene rilasciato d'ufficio

Nota n.1208 del 12/4/2010

Con la nota n. 1208 viene diramato il DM n.9 con cui si adotta il modello di certificato da utilizzare dall'anno 2010-2011 e sino all'entrata in vigore delle norme di armonizzazione di tutte le certificazioni scolastiche
(DPR n. 122)

Nel quadro della complessiva riforma, l'obbligo di istruzione indica "una base comune" alla quale si riferiscono gli ordinamenti del primo e del secondo ciclo, necessaria a tutti gli studenti per proseguire con successo gli studi, costruire

- il proprio progetto personale e professionale
- per svolgere un ruolo attivo nella società.

Nota n.1208 del 12/4/2010

Il Quadro di riferimento è il DPR n.122 del 6 giugno 2009 che considera la

certificazione uno strumento al fine di

- sostenere i processi di apprendimento,
- favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi, consentire eventuali passaggi tra i diversi percorsi e sistemi formativi
- l'inserimento nel mondo del lavoro in linea con le indicazioni UE sulla trasparenza delle certificazioni

Nota n.1208 del 12/4/2010

- Il certificato è compilato a conclusione delle seconde classi della scuola superiore di ogni tipo, ordine
- La valutazione delle competenze da certificare “è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche” (art.1.c.2 DPR n.122).
- **Viene effettuata dai consigli di classe** per tutte le competenze elencate nel modello di certificato, allo scopo di garantirne la confrontabilità.



Nota n.1208 del 12/4/2010

I consigli di classe utilizzano le valutazioni effettuate nel percorso di istruzione di ogni studente in modo tale che la certificazione descriva compiutamente l'avvenuta acquisizione delle competenze di base, che si traduce nella capacità dello studente di utilizzare conoscenze e abilità personali e sociali in contesti reali, con riferimento alle discipline/ambiti disciplinari che caratterizzano ciascun asse culturale



IL MODELLO DI CERTIFICATO

Competenze cittadinanza (obbligo)		Competenze da certificare nel modello	Livelli
•Comunicare •Risolvere problemi •Individuare collegamenti e relazioni •Imparare ad imparare •Collaborare e partecipare •Progettare •Agire in modo autonomo •Acquisire ed interpretare l'informazione	  	Asse dei linguaggi: •3 com. lingua italiana •1 comp. lingua straniera •2 comp. altri linguaggi Asse matematico: •4 competenze Asse scientifico-tecnologico: 3 competenze Asse storico-sociale 3 competenze	BASE INTERMEDIO AVANZATO

I tre livelli

- ***Livello base:*** lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità necessarie e di saper applicare regole e procedure fondamentali
- ***Livello intermedio:*** lo studente svolge compiti complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite
- ***Livello avanzato:*** lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, compie scelte mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità- Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli



IL MODELLO DI CERTIFICATO

- Ai fini della compilazione delle singole voci del modello di certificato, si precisa che il raggiungimento delle competenze di base va riferito a più discipline o ambiti disciplinari
- Nel caso in cui il **livello di base non sia stato raggiunto**, è riportata, per ciascun asse culturale la dicitura “***livello base non raggiunto***”.
- La relativa motivazione è riportata nel verbale del consiglio di classe in cui sono **indicate anche le misure proposte per sostenere lo studente nel successivo percorso di apprendimento**



Circolare ministeriale n. 49-maggio 2010

Valutazione degli alunni ed esame di stato conclusivo del primo ciclo

- Certificare le competenze per ogni studente presuppone una attenta valutazione per evitare il rischio di compilazioni formali e di procedure superficiali.
- I voti e i giudizi permettono di seguire il percorso di apprendimento e crescita dello studente
- Con la certificazione l'intento è di fornire informazioni puntuali sui livelli di preparazione in relazione a criteri di carattere generale



A che punto siamo?

Primo ciclo:

- le scuole individuano, definiscono, descrivono e certificano le competenze
- sperimentazione di diversi modelli di certificazione

Fine biennio:

- esistono 16 competenze di base relative agli assi culturali dell'obbligo (e alle competenze chiave di cittadinanza) le scuole ne definiscono i livelli di raggiungimento e le certificano
- Modello di certificato obbligatorio

Problemi aperti e presupposti da sviluppare

La sperimentazione nella scuola del primo ha messo in evidenza alcuni problemi :

- Rapporto tra competenze chiave e competenze disciplinari
- Rapporto tra valutazione degli apprendimenti e certificazione delle competenze – rischio di sovrapposizione, di difformità tra di due documenti

Presupposti da sviluppare

- un quadro generale di riferimento uniforme per i diversi gradi e ordini di scuola che faciliti la comunicazione pedagogica e professionale
- un quadro descrittivo dei livelli delle competenze oggetto di certificazione, (vedi ad esempio Il quadro europeo delle lingue



Cosa fare?

- Il modello introdotto per il biennio può essere elemento di cerniera , “base comune” tra il primo ciclo e il secondo in una prospettiva di continuità e verticalità degli apprendimenti ?



Cosa fare?

- Spostare l'attenzione prioritaria dalle operazioni conclusive della certificazione, che sono prevalentemente di natura formale, agli oggetti culturali e ai processi di apprendimento affinché il valore formativo della certificazione sia realmente realizzato.
- Confrontare le buone pratiche, farle uscire dal contesto sperimentale.



Cosa fare?

Affrontare la difficile e suggestiva sfida che coinvolge studiosi, docenti in una comune ricerca per definire meglio e applicare il concetto di competenza a scuola.

Buon lavoro!

